

[Introduzione]

Il prodotto cultura è il risultato dell'amare, quando si intende come CONOSCERE E DARE VALORE a qualcosa che si possiede o si considera (in questo caso alla storia e alle risorse contemporanee della città, alla collettività e agli individui); quando si riconosce all'oggetto originalità e specificità, da rispettare e accrescere.

“Creare cultura”, oggi, si potrebbe tradurre con “dare spazio all'espressione individuale nel collettivo”; insegnare ad esprimersi e vivere in gruppo, dialogare con le differenze dell'altro (culturali, professionali, etniche, ecc.); stimolare il riconoscimento del valore che già si possiede come individui, cittadini della propria città, della propria area geografica, ecc., inseriti nel panorama “globale” contemporaneo.

Nel nostro personale approccio progettuale, “cultura” è intesa come un bene il cui valore è dato dalla capacità d'essere contestuale e allo stesso tempo innovativo; è intesa come sviluppo contemporaneo ed originale di pensiero e linguaggi, di specifiche individualità e qualità collettive; è impresa concreta, visibile e vivibile nel tessuto complessivo della città (urbano, sociale, economico, naturale). La cultura non come forma viziosa perciò “qualsiasi cosa che produca senso” si definisce tale, ma quand'essa s'impone come riflessione sulla QUALITÀ del producibile e dell'espressione dell'individuo cittadino e contemporaneo.

Intendiamo: la qualità che una città o un territorio può produrre ed offrire, attraverso un progetto culturale, non deve solo dirigersi verso indici di successo sostanziali ad una critica intellettuale (apprezzamento degli addetti ai lavori); questo semmai sarà conseguente all'obiettivo principale, che deve essere: accrescere i VALORI EMOZIONALI del progetto culturale.

Accrescere il bene culturale significa investire in SOGGETTI;
Il prodotto cultura è il risultato dell'amare;
Creare cultura si traduce con “dare spazio all'espressione individuale nel collettivo”;

La qualità che la città può offrire deve tradursi nel:
INDURRE L'ESPERIENZA DEI LUOGHI: dare la possibilità di riflettere nei luoghi della città l'esperienza del singolo e del gruppo; l'esperienza politica, sociale, psicologica individuale, culturale ed economica, come quella religiosa.

TRADURRE NEL CONCRETO LA VITA INTERIORE DELL'INDIVIDUO, riportandola nella forma della città; forma intesa come luogo fisico e programma d'attività, capace d'accogliere l'esperienza soggettiva, i talenti, le espressioni, i sogni e i bisogni dei singoli;

STIMOLARE L'ESPORSI: l'uscire del singolo (così come dell'ente) nello spazio sociale della città, mostrato come spazio da cui trarre vantaggi e non più come luogo che allude alla probabilità di essere colpiti, personalmente, economicamente, ecc.

Quindi,

ABBATTERE LA DIVISIONE TRA IL SÉ E LA CITTÀ, associare la vita soggettiva ai luoghi fisici, l'appartenenza alla partecipazione. L'unità tra individuo e città, tra interno ed esterno si costruisce solo al prezzo della complessità: il problema culturale della città contemporanea è far parlare l'ambiente anonimo ed impersonale; la scommessa è ridare realtà questo esterno, in quanto dimensione dell'esperienza umana, offrendo all'individuo possibilità di scelta ed espressione.

C'è più qualità alla prima teatrale, nel pezzo musicale diretto ed eseguito alla perfezione, o nella ricerca caotica delle lunghe settimane di prova? Nel contemporaneo, un progetto che guardi all'unità, che non può prescindere dalla complessità, si rivolge verso la qualità quando si propone come:

AZIONE CHE NON RICERCA LA COMPIUTEZZA, ma si realizza nel processo del suo divenire;
AZIONE SENZA DOMINIO E PADRONANZA, ma generoso atto d'amore.

Questi sono ideali di una cultura che guarda all'umano e al suo benessere.

[Direttrici progettuali]

1. L'esperienza nel campo di progetti di valorizzazione culturale c'insegna che il proposito di crescita culturale - come identità - in un ambito complesso com'è un territorio, si può più facilmente realizzare individuando una o più LINEE TEMATICHE FORTI (quello che noi chiameremo un sogno collettivo non ancora emerso) che identifichino la caratteristica principale del territorio. L'identificazione delle linee tematiche principali deve essere prima preoccupazione e risultato dell'analisi dello stato di fatto, nonché della raccolta dei sogni e bisogni degli abitanti di un territorio.

2. Fondamentale, per la buona riuscita del progetto, sarà il coinvolgimento diretto e programmato delle risorse umane già attive nel territorio e delle professionalità esterne da coinvolgere. Per questo la realizzazione di un *gruppo operativo* interdisciplinare sarà un momento fondamentale del percorso progettuale; punto di snodo e di confronto.

L'efficacia del gruppo si basa sostanzialmente su quattro condizioni che dovranno mettersi in gioco:

- La FIDUCIA delle parti sociali nella volontà e nelle capacità del gruppo di soddisfare i propri sogni e bisogni;
- L'identificazione di uno SPAZIO fisico dedicato alla progettazione, una sorta di luogo d'ascolto - laboratorio, dove si possono esprimere pensieri e idee che non sarebbero considerati altrove;
- Definire un sistema di "IMMAGINI" di facile lettura che diano la visione globale di ciò che si va a costruire;
- Differenti COMPITI che coinvolgano attivamente e in modo opportuno le parti sociali (partecipazioni).

Il concetto di gruppo operativo, nella nostra visione, è un insieme trasversale di relazioni e di gruppi di lavoro che dovranno essere formati affinché possano perseguire i loro obiettivi in autonomia.

[Metodo]

il metodo sostiene un processo creativo collettivo verso la costruzione di un bene comune

Con il nostro lavoro, da anni siamo impegnate a favorire un metodo di produzione culturale che sia leggibile e trasferibile. Tale metodo progettuale prevede sostanzialmente e fin dalle prime fasi d'analisi:

- La **PARTECIPAZIONE** d'individui professionalmente e culturalmente differenti ad un gruppo di lavoro rivolto a realizzare le nuove "imprese culturali".
- Un **approccio TRASVERSALE**, dove l'impresa culturale si costruisce dalla sinergia di differenti apporti professionali specifici.

Il metodo si sviluppa in una prima fase di **OSSERVAZIONE/ASCOLTO**, si dirige verso una seconda di **RELAZIONE** che induce ad una terza fase di **REALIZZAZIONE**, per concludersi con una fase di **INTEGRAZIONE** del processo realizzato da parte dei soggetti coinvolti.

Con il nostro apporto, quindi, non intendiamo "mettere radici" in un luogo, ma formare - durante tutte le fasi - giovani e operatori già attivi, al fine di lasciare un forte know how ed una consapevolezza, capaci di continuare il processo iniziato; a questo fine, nostra preoccupazione sarà creare percorsi formativi adeguati in ogni fase.

Riportiamo di seguito i momenti principali del metodo.

1. [OSSERVAZIONE/ASCOLTO]

L'osservazione è il punto di partenza di un percorso in cui le parti si incontrano.

Il piano di osservazione è fin dalle prime fasi partecipato: il gruppo degli osservatori esterni coinvolge i soggetti che incontra a mettersi in gioco nell'osservazione.

Il ruolo dell'osservatore esterno è quello di essere strumento che induce al cambiamento di punto di vista. *Mostrami il tuo mondo con i tuoi occhi* e mentre racconti io ti guido a guardarlo da un'altro punto di vista. Lo scopo dell'osservazione è la raccolta indifferenziata di ciò che già esiste ma con l'obbiettivo di individuare nuove prospettive rigeneratrici. L'osservazione partecipata *impariamo a guardare insieme - io ti ascolto senza giudizio*, porta all'emersione dei valori condivisi o inconsci, dei sogni e degli ostacoli che impediscono il loro raggiungimento.

Osservazione/ascolto con il committente e successivamente con la cittadinanza

Modalità di osservazione: comprensione / costruzione di un piano di fiducia
curiosità / apertura

Punto di osservazione: c'è già tutto, va solo svelato e riordinato
indurre a dichiarare i propri obbiettivi _ sogni e bisogni
dal sogno individuale all' individuazione del sogno collettivo

A livello progettuale questa fase può essere definita **ANALISI del contesto** e in tal senso il livello di osservazione può necessitare di strumenti di indagine scientifici che porteranno a rileggere il contesto. Tenute presenti le condizioni generali, dovranno essere censiti differenti aspetti, al fine di trovare le forti radici socio culturali su cui innestare il nuovo processo di crescita. Riportiamo di seguito i temi principali:

- Paesaggio urbano e naturale
- Attori sociali e socialità
- Risorse / servizi
- Studio delle attività già in corso
- Qualità e punti deboli

2. [RELAZIONE]

Creare cultura si traduce con “dare spazio all'espressione individuale nel collettivo”;

Per innescare dei processi creativi collettivi che inducono alla costruzione di un bene comune è necessario passare dalla visione del singolo a quella del gruppo. In tal senso innescare un nuovo processo relazionale diventa il punto focale del percorso.

Dalla nostra esperienza, sia che si lavori con gruppi ristretti di persone o che si lavori in grandi contesti territoriali, le difficoltà che impediscono il cambiamento vengono riscontrate soprattutto nell'incapacità di cambiare il punto di vista, e l'incapacità di relazionarsi con l'altro. Difficoltà che possono trovare nell'arte e nella cultura strumenti fondamentali per rompere questi meccanismi. Indurre il cambiamento attraverso percorsi creativi collettivi abbassa le difese individuali aumentando il sentimento di appartenenza ad un gruppo con cui condividere valori comuni.

Un singolo partecipa ad una impresa comune solo se ritrova il suo sogno, i suoi valori e si sente protagonista di un cambiamento. Ecco perché nel metodo proposto raccogliamo i sogni dei singoli in cui ritrovare un sogno collettivo che è **filo rosso** (LINEE TEMATICHE FORTI)su cui innescare il processo creativo _ il cambiamento. In ogni collettività esistono degli archetipi, dei valori comuni, molte volte dimenticati, che fanno parte di un patrimonio collettivo da svelare.

La partecipazione di un singolo avviene pertanto su una visione/sogno collettivo condiviso che per essere rimesso in gioco ha bisogno dell'energia di un gruppo, di una rete.

Dalla condivisione del sogno individuale al sogno collettivo nasce la relazione. Questo è un momento fondamentale perché i singoli individui si ritrovano a condividere valori e idee comuni. La base di fiducia nell'altro e nel processo di trasformazione è il terreno per passare dal sogno individuale al sogno collettivo.

Per innescare le nuove relazioni vengono proposte azioni di coinvolgimento e comunicazione (stimolo al confronto, alla proposta, al lavoro di gruppo).

Si stabiliscono le nuove regole del gioco in cui viene creata una nuova identità: **il gruppo**.

Il gruppo è il portatore della nuova visione:

- espande la visione coinvolgendo e stimolando alla partecipazione,
- concretizza la visione programmando e organizzando le attività,
- mantiene il *filo rosso*,
- diventa formatore per altre realtà.

3. [REALIZZAZIONE]

azione che non ricerca la compiutezza, ma si realizza nel processo del suo divenire;

La fase di realizzazione è azione creativa in cui il sogno prende forma concreta nel mondo. In un processo creativo questo è l'atto più atteso perché si passa dal pensiero alla forma.

In questa fase il fine è quello di trasferire una metodologia di cambiamento concreto con cui intervenire nel proprio territorio e questa avviene con delle azioni puntuali (evento, festa, progettazione urbana, ecc.) nel contesto considerato.

Questo momento deve essere visto come momento di creazione, relazione, integrazione e apertura all'altro.

Affinché la realizzazione del sogno continui ad essere momento formativo per il gruppo vengono stabilite le regole di buon governo, in cui si identificano:

- metodi per realizzare l'azione
- strumenti
- talenti (io senza fatica sono in grado di...)
- risorse esistenti e da individuare
- ruoli
- tempistica

inoltre vengono individuate:

- strategia di comunicazione,
- strategie di comportamento,
- valori etici ed estetici.

Scendendo più nel particolare nella programmazione delle attività si dovrà prevedere:

- Progettazione dei singoli interventi /attività puntuali per ogni linea d'intervento
- Progettazione programmata degli interventi in relazione (definizione della rete, correlazioni)
- Piano dei finanziamenti (sostegno pubblico, co-finanziamento privato, pianificazione dell'attività fundraising, individuazione di fondi e programmi comunitari, statali e regionali a cui aderire)
- Tempistica
- Verifica dell'auto sostenibilità degli interventi e creazione di un "borsino progetti" che raccolga le idee ancora non economicamente sostenute
- Assunzione di ruoli e competenze all'interno delle singole attività progettate
- Formazione e allineamento dei singoli partecipanti
- Pianificazione degli sviluppi futuri
- Comunicazione, divulgazione e promozione

4. [INTEGRAZIONE]

azione senza dominio e padronanza, ma generoso atto d'amore

Il nostro ruolo di agevolatori al cambiamento, in un percorso di crescita culturale si trasforma nelle *fase di realizzazione*: da agevolatori_ formatori ci trasformiamo in risorse del gruppo.

In questa fase di allontanamento si favorisce l'integrazione dell'esperienza affinché il gruppo possa ripeterla o riproporla come metodo ad altri gruppi. Lungo tutto il percorso il gruppo imparerà ad auto valutarsi, a relazionarsi e a condividere, acquisendo e sperimentando strumenti di *buone pratiche* che li porterà all'autonomia progettuale.